

Gli scout costruiscono relazioni



I ragazzi dell'associazione fondata da Baden Powell si sono ritrovati sul sagrato della Basilica per "la giornata del pensiero", una festa, ma anche un modo per riflettere sulla necessità di essere promotori d'incontro e di dialogo nel mondo d'oggi

La connessione è l'energia che si crea tra le persone quando si sentono guardate, ascoltate e valorizzate. È stato questo il tema del World Thinking Day 2016, la "giornata del pensiero" che ogni anno gli scout di tutto il mondo festeggiano per ricordare la nascita di lord Baden Powell, fondatore dello scoutismo, avvenuta il 22 febbraio 1857. E quest'anno si è tenuta una doppia festa in quanto nel 2016 ricorre anche il centenario dello scoutismo cattolico in Italia. In realtà il 1916 è l'anno in cui l'allora Società della Gioventù cattolica invia il conte Mario di Carpegna in Inghilterra per incontrare Baden Powell. Ne nascerà l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana, riconosciuta con la sigla ASCI, che otterrà presto il riconoscimento ufficiale. Gli albori però risalgono al 1910 quando sir Francis Vane fonda a Bagni di Lucca l'associazione REI, Ragazzi

Esploratori Italiani. A quel modello s'ispirerà anche il gesuita Padre Jacques Sevin, che nel 1920 fonderà gli "Scouts de France". La visione cristiana dell'uomo, già chiara nelle intenzioni del fondatore Baden Powell, figlio di un pastore anglicano e dalla fede cristiana ben radicata, è concretizzata dagli scout cattolici nell'opera continua della formazione. Un elemento che trova comunanza nel carisma pompeiano, affermato dal Beato Bartolo Longo. Fin dalle prime ore di domenica 28 febbraio, sul sagrato della Basilica, i capi ed i ragazzi del gruppo scout Pompei 2, insieme al parroco don Antonio Protano, che li supporta e li accompagna nel loro percorso di fede non facendoli mai sentire soli, hanno dato vita ad una festa di colori e di "connessione di cuori". È stato steso un grande lenzuolo-murales bianco, sui cui tante persone, li per caso o per scelta, hanno potuto lasciare la loro impronta con

un messaggio simbolico. È stato un modo per dire "ti stringo la mano anche se sei lontano" e i colori diversi delle impronte hanno indicato proprio la diversità di ogni essere umano. Gli scout sono infatti costruttori di ponti, d'incontro, di dialogo. Alle 12.30 sono state rinnovate le promesse scout, un momento cui hanno partecipato anche l'Arcivescovo di Pompei, Monsignor Tommaso Caputo, e il sindaco Ferdinando Uliano.

Il Prelato ha avuto parole di incoraggiamento per i ragazzi incitandoli a fare sempre del proprio meglio: essere scout è sicuramente una scelta controcorrente nella società di oggi. Monsignor Caputo ha incoraggiato tutti a saper essere testimoni del cambiamento creando relazioni autentiche e ha augurato ai ragazzi che possano essere "sale della terra".

Gruppo Scout Pompei 2